

PORTALE ITALIA

Affrontare l'epilessia, Lice: insegnanti impreparati



In occasione della IX edizione della Giornata Nazionale per l'Epilessia, la LICE (Lega Italiana contro l'Epilessia), presenterà i risultati di un'indagine condotta dalla Doxa su 600 insegnanti di scuole primarie e secondarie inferiori. L'obiettivo è verificare quanto la conoscenza dell'epilessia sia diffusa presso questa categoria professionale e per valutare quanto essi siano in grado di affrontare le varie problematiche che questa malattia pone in ambito scolastico.

L'epilessia è una malattia neurologica (si legge sul sito della LICE) che si manifesta sotto forma di disturbi improvvisi e transitori, le cosiddette crisi epilettiche, fenomeni che dipendono da un'alterazione della funzione dei neuroni. Esistono crisi di entità e gravità differenti e la forma più conosciuta di crisi è quella convulsiva, comunemente definita come Grande Male. Le cause dell'epilessia sono molteplici, e comprendono ad un estremo disturbi genetici e all'altro lesioni cerebrali di varia natura.

Questa patologia presenta uno dei picchi di incidenza nell'età infantile-adolescenziale, età in cui normalmente si deve entrare o si è già inseriti nel mondo della [scuola](#). L'ignoranza ed i pregiudizi che circondano l'epilessia possono ripercuotersi anche sull'esperienza scolastica sia di chi soffre di questa malattia sia di chi, nel mondo della [scuola](#), esercita compiti educativi.

Dall'indagine Doxa, promossa dalla LICE, è emerso che sono 500 mila in Italia i casi accertati di epilessia ed ogni anno si registrano 30 mila nuovi casi con un'inquietante scarsa conoscenza della malattia da parte degli insegnanti. Secondo i risultati dell'inchiesta a conoscere la malattia sarebbe il 99,7% degli insegnanti, di cui il 75% per conoscenza diretta (personale, amici, parenti, conoscenti), e il 44% ha o ha avuto in classe alunni che soffrivano di epilessia.

Ma nonostante questi dati abbastanza alti da sembrare incoraggianti, ben il 64% degli insegnanti ha dichiarato di non sapere come intervenire in modo corretto davanti ad un alunno in crisi epilettica. Anzi quasi 6 insegnanti su dieci agirebbero in modo del tutto sbagliato, come inserendo qualcosa in bocca al [bambino](#) e cercando di tenerlo fermo, tutti interventi che metterebbero in serio pericolo l'alunno.

Quasi tre insegnanti su quattro, il 70%, ha invece dichiarato che se si trovassero davanti ad un [bambino](#) in crisi epilettica, chiamerebbero l'ambulanza, intervento da utilizzare solo in particolari casi; mentre il 67% degli insegnanti ha dichiarato che avrebbero serie difficoltà a somministrare farmaci antiepilettici durante la permanenza del bambino a scuola.

I risultati di questa indagine mettono dunque in evidenza "la necessità di un intervento formativo urgente nei confronti degli insegnanti che permetta una [maggiore](#) conoscenza delle caratteristiche della patologia e di cosa fare in caso di emergenze in classe", ha affermato Oriano Mecarelli, consigliere della LICE e responsabile di uno dei Centri per l'Epilessia del Dipartimento di Scienze Neurologiche dell'Università La Sapienza di Roma.